

CENTRALE-FIRENZE

138

10







UTO E REGOLAMENTO
DELLA
SOCIETÀ COOPERATRICE
DI PISTOIA



PISTOIA
SOCIETÀ' TIPOGRAFICA PISTOIESE
Carducci, Bongiovanni e C.
1867.

STATUTO
PER LA SOCIETÀ COOPERATRICE
INSTITUITASI IN PISTOIA

il 15 Agosto 1865.

TITOLO I.

Scopo della Società.

ART. 1. L' Associazione cooperatrice si propone di provvedere al miglioramento materiale, sociale, e domestico dei suoi membri, attuabile mediante un capitale da riunirsi per azioni di Lire 25. 00.

ART. 2. I fondi in questa guisa raccolti, debbono essere anzi tutto impiegati per aprire una Bottega di pane, commestibili e altri generi di prima necessità e maggior consumo



nelle famiglie, essendo questo il primo mezzo che la Società adotta per avvantaggiare le condizioni economiche di quelli che la compongono, offrendogli il modo di fare dei risparmi non per via di privazioni, ma bensì con le loro spese domestiche.

ART. 3. A misura che il capitale sociale acquisterà incremento, sarà investito nell'estendere l'intrapresa già iniziata, e in nuove operazioni tendenti sempre allo scopo preso di mira.

TITOLO II.

Dell'ammissione dei Soci.

ART. 4. Sono ammessi a far parte della Società più specialmente tutti coloro, che esercitano arte o industria, purchè godano estimazione di moralità e di patriottismo.

ART. 5. Le dimande d'ammissione, debbono essere presentate alla Società, perchè

deliberi per l'accettazione o rifiuto del postulante.

TITOLO III.

Obblighi dei Soci.

ART. 6. Ogni Socio assume l'obbligo di pagare una tassa d'entrata di L. 1, 25 e al tempo stesso di versare nella Cassa Sociale, almeno il prezzo di un'azione, stabilita all'Articolo 1.º

ART. 7. Il numero dell'azioni che ciascun Socio ha facoltà di possedere, rimane limitato a venti, le quali deve acquistare direttamente dall'Amministrazione Sociale, e non mai da altri Soci.

ART. 8. Il versamento per l'acquisto di una o più azioni, può farsi anche a rate di L. 0, 50 per settimana, però non vien corrisposto alcun frutto sopra i pagamenti rateali, il quale decorre soltanto sull'azioni intere.



ART. 9. Appena pagata la tassa d'ammissione il Socio entra a parte dei Benefizi Sociali, e riceve un *Libretto* ove saranno notate le contribuzioni, tanto dell'interesse azioni, quanto delle rate settimanali.

TITOLO IV.

Della Bottega Sociale.

ART. 10. La Bottega appartenente alla Società, sta aperta quotidianamente, e vendè i suoi generi a tutti senza distinzione, sempre però a *pronti contanti* non avendo riguardo ad alcuno, tanto siano Soci, quanto estranei, praticando dei prezzi più miti degl'altri spacciatori.

ART. 11. I Soci non sono obbligati a provvedersi il necessario alla Bottega Sociale, però è desiderabile che ognuno comprenda i vantaggi che possono derivargliene, quando si prevalga della Bottega medesima.

TITOLO V.

Reparto degli Utili.

ART. 12. I profitti che si ottengono dallo smercio che può fare la Bottega, dopo dedotte le spese rispettive, vengono repartiti come appresso:

1° Debbono prelevarsi *due quinti* che si accordano d'interesse sul capitale spettante al portatore delle azioni.

2° *Due quinti* restano divisibili fra i Soci consumatori dei generi di Bottega, in ragione degli acquisti fatti da ognuno.

3° Rimane nella Cassa Sociale l'ultimo *quinto* per costituire un fondo d'ammortizzazione insieme colle tasse d'entrata.

ART. 13. I dividendi sono pagabili ai Soci che vogliono esigerli appena fatti i rispettivi bilanci amministrativi, e a coloro che li lasciano in deposito nella Cassa Sociale, gli vengono registrati nel rispettivo *Libretto*, per computarli in aumento di capitale

e renderli fruttiferi.

ART. 14. Niun Socio può ritirare i suoi capitali dalla Cassa Sociale senza preventiva disdetta di due settimane, per le somme inferiori alle Lire Cento, e di un mese per quelle al di sopra di questo limite.

TITOLO VI.

Sistema amministrativo della Società.

ART. 15. Gli acquisti che ciascun Socio fa alla Bottega Sociale vengono constatati nel seguente modo:

1° In apposita tabella tenuta in Bottega, si registra l'importo delle compre inferiori a una Lira.

2° A misura poi che le spese raggiungono l'unità, l'acquirente riceve una *marca* di latta equivalente al valore di una Lira, e allorchando ha cumulato venti di queste *marche* gli vengono cambiate in una d'ottone, che

corrisponde a Lire venti; come pure allorchè ne ritiene cinque di queste ultime, se ne fa il cambio con una di Lire cento.

ART. 16. All'epoca di ogni bilancio vengono ritirate le *marche*, comprovanti le compre fatte dai rispettivi Soci, per dargli credito in amministrazione degli utili che gli spettano, a forma di quanto prescrive l'Articolo 12 § 2.º

ART. 17. I conti di tutti gli affari sociali debbono essere regolati per mezzo di un libro tenuto a *Scrittura doppia*, per effettuare con esso, un bilancio semestrale, che faccia conoscere gli utili generali della Bottega e il credito parziale di ciascun Socio.

TITOLO VII.

Ufficio d'Amministrazione.

ART. 18. La Società è rappresentata da un Ufficio eletto nel proprio seno a suffragio

diretto, che si compone di un Presidente, di un Segretario, di un Cassiere, di due Amministratori, due Incaricati d'affari, e due Revisori di conti.

ART. 19. Gli Ufficiali eseguiscano unicamente e letteralmente le decisioni della Società, e vengono confermati o rinnovati ogni anno, almeno da un terzo dei Soci.

ART. 20. Con apposito *Regolamento disciplinare* che verrà compilato dalla Società saranno stabilite le ingerenze dei rispettivi ufficiali e le ricompense da retribuirsi a quelli più aggravati di servizio.

TITOLO VIII.

Dell'Adunanze Sociali.

ART. 21. La Società si riunisce in adunanza ordinaria ogni semestre, per prendere cognizione del bilancio d'entrata e uscita, e farne la debita approvazione.

ART. 22. Il Presidente può convocare la Società in adunanza straordinaria, quante volte lo esiga l'interesse sociale, dietro richiesta degli Amministratori.

ART. 23. Le Deliberazioni della Società sono valide qualunque sia il numero dei Soci adunati, i quali le votano a maggioranza relativa.

ART. 24. Nei soli casi in cui si tratti di discutere e deliberare per determinarsi a nuove intraprese, dirette sempre a dare più ampio sviluppo al programma formulato all'Articolo primo, o a derogare in qualche parte al presente *Statuto*, allora i Soci riuniti debbono essere non meno di DUE TERZI dell'intero corpo Sociale; però in quest'ultimo caso l'Adunanza deve essere provocata, da UNA TERZA parte della Società.

ART. 25. I Verbali delle deliberazioni, debbono essere trascritti in apposito Protocollo da conservarsi nell'Archivio Sociale, insieme alle scritture d'Amministrazione e documenti relativi.

ART. 26. Le istanze per l' ammissione de' nuovi Soci, non possono discutersi nè deliberarsi, fuorchè nell' adunanze semestrali.

ART. 27. A tutte le adunanze della Società, dovranno trovarsi presenti i Componenti l' Ufficio Sociale.

TITOLO IX.

Disposizioni transitorie.

ART. 28. La Società s' intenderà costituita appena il *comitato promotore*, avrà riuniti tanti Soci che accettando il presente *Statuto*, acquisteranno una quantità sufficiente d' Azioni, per poter raccogliere un capitale che basti, ad aprire la Bottega della quale è fatta menzione all' Articolo secondo.

ART. 29. Allorquando sarà raggiunto l' intento che si propone il *Comitato Promotore*, verrà da esso convocata la Società, per eleggere gli Ufficiali amministrativi, e per compilare il *Regolamento Disciplinare*.

ART. 30. Perchè la Società possa prosperare con più sollecitudine, niun Socio potrà ripetere dalla Cassa Sociale nè i capitali, nè gli utili che gli spettano, se non che dopo tre anni dal giorno dell' istallazione della Società medesima.

Il Comitato promotore

E. QUERCI

M. BIAGINI

M. BATTAGLINI

DOTT. L. GIOVACCHINI-ROSATI

Il presente Statuto rimase approvato nell' adunanza del 15 Agosto 1865 convocata dal Comitato promotore.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE
PER LA
SOCIETÀ COOPERATRICE
DI PISTOIA

TITOLO I.

Della Società.

ART. 1. L'Anno Amministrativo della Società incomincia col 1° Novembre 1865.

ART. 2. Il Sigillo delle Società sarà di figura circolare, nel quale vi sarà impressa la leggenda « SOCIETÀ' COOPERATRICE DI PISTOIA. »

ART. 3. La Società, quando lo esigano gl'interessi generali della medesima, potrà restituire i capitali spettanti ai singoli Soci; eccetto l'importare d' un'azione, anche senza



esserne richiesta, incominciando sempre dai maggiori creditori; e ciò potrà farlo o col fondo d'ammortizzazione indicato all' Art. 12 § 3 dello Statuto, se questo sarà costituito in sufficienza, ovvero colla distrazione d'una parte del Capitale fornitogli dai Soci.

ART. 4. Sarà in facoltà del Corpo Sociale di dimettere avanti il tempo determinato quell' Ufficiale che non corrisponda al mandato conferitogli, come pure a tempo opportuno procederà a stabilire le ricompense per gli Ufficiali che si credano più aggravati di servizio. In questi due casi delibera dopo udito il Rapporto del Presidente concordato dalla maggioranza dei Componenti il Consiglio di Amministrazione, eccettuati, ben s' intende, gli Ufficiali che vi hanno interesse.

TITOLO II.

Dei Soci.

ART. 5. Al Socio che muore succede il

suo erede legittimo, purchè abbia le qualità volute dall' Art. 4 dello Statuto: in caso diverso sarà richiamato ad esigere il suo capitale. Morendo il Socio senza lasciare eredi, gli succederà la Società a preferenza del Fisco.

ART. 6. Le donne ed i minori d' anni 18 legittimamente autorizzati, possono appartenere alla Società, ma non saranno eletti agli Uffici d' Amministrazione, nè avranno voto deliberativo.

ART. 7. Il Socio che ritira i suoi Capitali dalla Cassa sociale non avrà diritto al ratizzo degli utili sulle somme che esige pendente la gestione amministrativa, come allorquando venga ad estinguere interamente il suo credito per cessare di far parte della Società, non può pretendere alcun reparto sul fondo d' ammortizzazione.

ART. 8. Il Socio moroso di quattro rate settimanali o di due mensili, rimarrà sospeso dall' esercizio d' ogni diritto sociale, e la sospensione non cesserà fintantochè non abbia saldato il suo debito; e quando ciò non abbia

fatto prima della compilazione del prossimo bilancio, non parteciperà agli utili. Continuando poi nella mora fino a otto rate settimanali, o quattro mensili, perderà la qualità di Socio, ed ogni diritto ad ottenere la restituzione delle somme pagate, che passano al fondo d'ammortizzazione.

ART. 9. I Soci non sono responsabili che per l'ammontare delle azioni possedute.

ART. 10. I Soci non hanno mai che un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni, e la carica che rivestano.

TITOLO III.

Dell' Ufficio d' Amministrazione.

Art°. 11. Ogni Ufficiale, quando ha accettato la carica, nel caso che voglia dimettersi, è obbligato a disimpegnarne le attribuzioni, finchè dalla Società non sarà stato rimpiazzato con l' elezione d' un successore, la quale

dovrà aver luogo dentro due mesi dalla data renunzia.

Del Presidente.

ART. 12. Il Presidente riveste le qualità di capo della Società, e perciò :

a) Convoca e presiede le adunanze ordinarie e straordinarie della Società, ed in caso che esso si trovi legittimamente impedito si fa rappresentare da uno dei componenti lo ufficio d' Amministrazione, facendogliene mandato in iscritto.

b) Concede e toglie la parola agli oratori, regola le discussioni, e provvede alla conservazione dell' ordine.

c) Firma le deliberazioni della Società, i bilanci ed i libretti di credito all'epoca dell' emissione dei medesimi.

d) Vigila l' adempimento dei doveri degli Ufficiali e degl' inservienti della Società.

e) Verifica lo stato di Cassa e dei generi di Magazzino quando abbia motivo di farlo.

ART. 13. La convocazione della Società in adunanza straordinaria è obbligatoria per il Presidente, quando è richiesta da una terza parte dei Soci, com'è previsto all' Art. 24 dello Statuto, purchè nell'istanza scritta e firmata ne siano dichiarati i motivi e lo scopo.

Del Segretario.

ART. 14. Il Segretario come attuario della Società,

a) Firma gl'inviti per le adunanze, e trascrive l'ordine del giorno in quelli per le sedute straordinarie.

b) Assiste alle adunanze, e stende i processi verbali delle sedute della Società e del Consiglio d'Amministrazione; ed allorquando si trovasse impedito può farsi rappresentare da uno dell' Ufficio d' Amministrazione, dietro mandato scritto.

c) Notifica le deliberazioni agl' Interessati.

e) Conserva i libri, i registri e tutte le carte dell' Archio sociale.

Del Cassiere.

ART. 15. Il Cassiere nella sua qualità di depositario dei fondi sociali è obbligato a prestare cauzione per la somma che viene stabilita dalla Società, la quale per motivi di probabilità e solvenza può anche dispensarlo. Esso ha inoltre le seguenti attribuzioni:

a) Riceve e custodisce il danaro della Società.
b) Esige dai Soci, dietro mandato degli Amministratori, le tasse d'entrata e l'importare delle azioni, rilasciando il Libretto di credito indicato all'Art. 9 dello Statuto del quale ne firma le rispettive partite di **Dare** e **Avere** insieme con gli Amministratori. Dei pagamenti delle azioni a rate ne può rilasciare ricevuta parziale, per registrarla poi nel rispettivo libretto all'epoca dell'ultimo versamento.

c) Incassa seralmente dal Ministro di Bottega tutti i denari provenienti dalla vendita giornaliera, e ne rilascia ricevuta, quindi ogni dieci giorni subisce la verifica di tali

incassi dagli amministratori e ne ottiene il relativo mandato d'entrata.

d) Sodisfa i mandati di pagamento, spediti dagli Amministratori, ed anche da un solo di essi, quando abbia la certezza che l'altro sia impedito, procurando bensì che quest'ultimo firmi il documento quando riprende le sue attribuzioni. Di tali Mandati s'intende che debba ritirarne opportuna quietanza.

e) Tiene regolarmente un *Giornale di Cassa* ove giorno per giorno registra le riscossioni ed i pagamenti.

f) Partecipa al Presidente i nomi dei Soci da dichiararsi sospesi o decaduti dai diritti sociali per le cause espresse all'Art. 8 del presente Regolamento.

g) Si presta al riscontro della Cassa quando gli venga ordinato dal Presidente.

h) Presenta agl'Incaricati d'Affari lo Stato di Cassa ogni qualvolta gli venga richiesto.

i) Alla fine d'ogni semestre rilascia agli Amministratori i documenti giustificativi della sua gestione e subisce la verificaione della Cassa.

ART. 16. È in facoltà del Cassiere di fare esigere le *rate mensili* e *settimanali* da un Esattore di sua fiducia, ma però sotto la sua responsabilità.

Degli Amministratori.

ART. 17. Gli Amministratori hanno le seguenti ingerenze:

a) Firmano i Libretti di Credito insieme col Cassiere e nell'intestazione di essi v' imprime il bollo della Società, all'epoca soltanto che vengono messi in circolazione.

b) Spediscono al Cassiere i mandati d'Entrata e Uscita muniti della loro firma e del bollo della Società, e quando un di essi fosse legittimamente impedito, basterà che il mandato sia firmato da un solo dei medesimi perchè abbia sfogo, peraltro tale ommissione sarà riparata nel modo stesso avvertito all'Art. 15 capoverso *d* del presente Regolamento.

c) Tengono regolare scrittura doppia voluta dall' Art. 17 dello Statuto, hanno un Copia-man-

dati, ed un Libro di Conti correnti per i Soci.

d) Compilano i Bilanci semestrali e fanno il reperto degli utili fra i rispettivi Soci per darne loro credito al Libro, procurandosi a tal uopo il Registro degli acquisti fatti da ognuno, compilato dal Ministro di bottega.

ART. 18. Gli Amministratori non possono staccare i Mandati d' *Uscita*, come non sono corredati delle fatture e ordini di pagamento vidimati dagl' Incaricati d' Affari.

Degl' Incaricati d' Affari.

ART. 19. Gl' Incaricati d' affari hanno le attribuzioni seguenti:

a) Trattano e regolano tutte le operazioni economiche della Società:

b) Acquistano tutti i generi necessari per il panificio e tutti gli altri da vendersi in bottega:

c) Tengono un Libro di Magazzino ove registrano i Generi che acquistano e che consegnano, ed hanno un Copia-Lettere:

d) Esigono ricevuta dal Ministro di bottega o dal Capo-Fornaio di tutti i generi che loro somministrano :

e) Liquidano tutti i Conti e le Note di spese, che munite del *visto* le inviano agli Amministratori per il relativo Mandato; al qual'effetto basterà anche la vidimazione di un solo di essi nel caso d'impedimento dell' altro, il quale però è obbligato a riparare all' omissione quando rientra in ufficio :

f) Propongono gl' inservienti da stipendiarsi per interesse della Società, e relativo onorario da retribuirsi ai medesimi :

g) Stabiliscono la Tariffa dei prezzi ai quali debbono essere venduti i Generi di bottega e la firmano dopo il Presidente, la quale procurano che stia affissa in bottega in luogo visibile ai Consumatori :

h) Fanno osservare scrupolosamente a tutti gli inservienti il Regolamento speciale che li riguarda, e propongono la sospensione o remozione di quelli che non ne rispettassero le ingiunzioni :

i) Si prestano al riscontro dei generi di Magazzino, tuttavolta che venga ordinato dal Presidente:

k) Sono responsabili del buono andamento della Bottega; e di tutte le spese che dovranno commettere per mantenerla in esercizio, ne ottengano speciale autorizzazione, in massima dalla Società a forma dell'Art. 19 dello Statuto.

Del Revisori di Conti.

ART. 20. I Revisori di Conti verificano all'epoca dei Bilanci, i generi *in essere* in Bottega e nel Magazzino — i contanti in Cassa e gli oggetti d'inventario.

ART. 21. Ricevono poi i Bilanci semestrali e i Documenti di corredo alla scrittura dal Presidente, e dentro dieci giorni gli rimettano la Relazione.

**Delle attribuzioni comuni
ad alcuni membri dell' Ufficio
d' Amministrazione.**

ART. 22. La direzione intellettuale ed amministrativa rimane concentrata, per natura d' ufficio, in coloro che hanno il maneggio principale degli affari sociali, e perciò ne viene di necessità che il Presidente, gli Amministratori, gl' Incaricati d' affari e il Segretario si costituiscano in Consiglio d' Amministrazione, per consultarsi scambievolmente intorno a tutti quei provvedimenti da proporsi alla Società per assicurarle un prospero avvenire. A tal effetto, questo Consiglio ha le seguenti ingerenze :

a) Presenta alla Società, dietro relazione scritta e concordata, tutti gli affari che crede utili all' interesse generale della medesima sotto qualunque rapporto.

b) Si occupa della esatta compilazione dei Bilanci semestrali da effettuarsi dagli Ammi-

nistratori, per esser trasmessi poi all'esame dei Revisori di Conti.

c) Al termine della gestione annuale fa un Rapporto intorno alla vita, gl'interessi e le condizioni economiche della Società, che verrà letto dal Presidente nella seconda Adunanza ordinaria indicata dall' Art. 21 dello Statuto.

d) Sulla proposta degl' Incaricati d'affari, nomina, sospende e revoca gl'inservienti, stabilisce il loro onorario, e di tutto ciò ne rende conto alla Società nella più prossima Adunanza ordinaria.

TITOLO IV.

Delle Marche.

ART. 23. Tutte le Marche da consegnarsi ai soci consumatori, a forma dell' Art. 15 dello Statuto, saranno di forma circolare, e nel centro vi sarà impresso il loro valore in

numeri, che sarà circoscritto dall' Inscrizione « SOCIETÀ' COOPERATRICE DI PISTOIA. »

ART. 24. Per maggior garanzia dei Soci consumatori, gli acquisti del valore inferiore a *una Lira*, potranno esser constatati con Marche di latta della forma sopra indicata, con l'impronta da *un centesimo* fino a *novanta* inclusive, anzichè valersi della Tabella prescritta al § 1° dell' Art. 15 dello Statuto.

TITOLO V.

Delle Adunanze ordinarie e straordinarie della Società.

ART. 25. Le Adunanze ordinarie sono due: una ha luogo nella seconda quindicina di Maggio, e in questa, udita la Relazione dei Revisori di Conti, si procede all'approvazione del Bilancio, si ammettono i nuovi Soci e si elegge l'Ufficio d'amministrazione, quando

la Società sia riunita nel numero voluto dall' Art. 19 dello Statuto. Un' altra Adunanza ha luogo nella seconda quindicina di Novembre, ed in questa il Presidente dà lettura della Relazione prescritta all' Art. 22 lettera c del presente Regolamento e dopo udito il Rapporto dei Revisori di Conti, si dà luogo all' approvazione del bilancio, infine si ammettono i nuovi Soci. Ambedue queste Adunanze potranno avere la dilazione di un mese quando l' operazione laboriosa dei Bilanci esiga un tempo maggiore di quello previsto.

ART. 26. Nelle Adunanze ordinarie si può inoltre discutere e deliberare intorno a tuttociò che attenga a migliorare le condizioni ed alla prosperità degl' interessi sociali, purchè non sieno trasgredite le prescrizioni dell' Art. 24 dello Statuto.

ART. 27. Nelle Adunanze straordinarie è vietato discutere e deliberare intorno a cose non indicate negl' inviti prescritti dall' Articolo 29 del presente Regolamento. La contravvenzione a quell' articolo annulla le de-

liberazioni di pieno diritto.

ART. 28. Quando la Società venga convocata per gli effetti voluti dagli Art. 19 e 24 dello Statuto, e quando la prima Adunanza non sia possibile per deficienza di numero, la seconda sarà valida qualunque sia il numero dei Soci intervenuti, eccetto il caso che si tratti di riforma dello Statuto.

ART. 29. Tutte le Adunanze ordinarie e straordinarie sono convocate per mezzo di un invito da consegnarsi al domicilio di ciascun Socio tre giorni avanti quello dell'Adunanza. Per quelle straordinarie sarà anche notificato *l'ordine del giorno*.

ART. 30. Le votazioni possono farsi per alzata e seduta o in altro modo a scelta del Presidente. Dove si tratti di persone è vietato qualunque modo di votazione diverso dallo scrutinio segreto.

ART. 31. Le Adunanze saranno valide anche in assenza di qualcuno dei componenti l'Ufficio d'Amministrazione, purchè ciò derivi da impedimento legittimo ; i Revisori

di Conti poi avranno l'obbligo d'intervenire soltanto alle Adunanze che li riguardano.

TITOLO VI.

Dello Scioglimento della Società.

Art. 32. Stando ai termini degli Art. 14 e 30 dello Statuto ogni Socio ha facoltà di esigere tutti i suoi Capitali a piacere dopo decorsi tre anni, e così di ritirarsi dalla Società, perciò lo scioglimento della medesima non può succedere che per mezzo d'un'Adunanza nella quale intervengano tre quarti dei Soci rimasti, e con deliberazione vinta con tre quarti dei voti.

TITOLO VII.

Disposizioni transitorie.

Art. 33. Finchè la Società non si trove-

rà costretta, per cause impreviste, a farsi riconoscere al Governo, e in conseguenza a dover nominare un rappresentante legale, quando gli accadrà di dover sostenere qualche contestazione giudiziale, autorizzerà volta per volta gl' Incaricati d' affari a stare in giudizio per conto della medesima.

Approvato con deliberazione presa nell'adunanza generale il dì 1° Luglio 1866 e reso esecutorio da quel giorno.

Il Presidente

D. LUIGI GIOVACCHINI ROSATI

Il Segretario

DEMETRIO TRINCI

5830028







